

Vicariato Forlì OVEST
Parrocchia Territorio Strutture
Incontro con il Vescovo in vista della lettura del territorio
verso le unit  pastorali
Sabato 09/03/2019
Parrocchia della Cava

Presenti: S.E. Mons Livio Corazza, Don Pietro Fabbri, Don Davide Brighi, Don Lorian Valzania, Don Luigi Corzani, Paola Proscia, Alberto Penaforte, Riccardo Pilato, Lorenzo Fiorentini, Fiorenzo Moretti, Anna Soglia, Gabriella Pivi, Ettore Campanelli, Sonia Balzani, Agnese Fabbri, Alessandro Zamboni, Riccardo Ricci.

Pregiera dei Vespri.

Introduzione di Mons. Vescovo a partire da alcuni passaggi salienti della Evangelii Gaudium di Papa Francesco: la preoccupazione nel vivere e progettare la pastorale parrocchiale nel territorio, non deve essere quella di “tappare i buchi” gestendo le emergenze, ma di fare scelte in prospettiva per il futuro della Chiesa. I cambiamenti non sono da affrontare con lamentele e in tono mesto e nemmeno devono essere gestiti da pochi; con uno stile sinodale,   necessario avviare un processo di rilettura della realt  per fare scelte per il bene di tutti i credenti. Lo scandalo principale che diamo come cristiani   la non unit , il non essere famiglia, il non vivere la fraternit . “Non viviamo una epoca di cambiamento, ma un cambiamento d’epoca” dice Papa Francesco. Da sempre la fede nasce da un incontro con una persona che da’ alla vita una direzione ben precisa: uscire per annunciare Cristo. Come comunit  dobbiamo favorire questo incontro con Cristo, testimoniando la vita fraterna e l’accoglienza verso tutti, con uno slancio missionario.

Don Pietro presenta il documento “Parrocchia, territorio e strutture”: stiamo vivendo un grande cambiamento d’epoca, che richiede un riassetto della diocesi per dar vita a comunit  capaci di annunciare il Vangelo. I cambiamenti in atto che interrogano il nostro essere Chiesa sono:

- 2 Calo delle vocazioni sacerdotali
- 2 Invecchiamento della popolazione e un cambiamento della sua distribuzione nella citt 
- 2 Calo dei praticanti
- 2 Diminuzione della incidenza nella societ  dei valori cristiani
- 2 Interruzione della trasmissione della fede dai genitori ai figli
- 2 Inadeguatezza della pastorale ordinaria
- 2 Flussi migratori

Con questi cambiamenti salta l’immagine di parrocchia nella concezione tridentina che, se   stata efficace per decenni, ora non   pi  adeguata. Il Concilio Vaticano II ci propone una Chiesa dove il soggetto principale   il popolo di Dio, corresponsabile nella gestione della pastorale. Siamo chiamati a rifondare e rimodellare la comunit  cristiana nel nostro territo-

rio con scelte che abbiano un'ottica prospettica che guarda al futuro. Tre sono le prospettive su cui riflettere: pastorale, economica, giuridica (vedi traccia di lavoro allegata).

Seguono alcuni interventi dei partecipanti:

□ Come vicariato stiamo preparando le missioni popolari per la primavera del 2020, per imparare ad essere missionari nei contesti sociali e culturali del nostro quartiere.

□ Quest'anno è stato avviato un percorso vicariale di formazione per tutti i catechisti ed educatori delle associazioni delle cinque parrocchie del vicariato; è stata una bella esperienza che speriamo abbia un seguito.

□ Il nostro vicariato ha una bella storia di cammino comune così come anche la realtà civile che è molto unita; è partito anche un tavolo di confronto sulla realtà dei giovani formato da rappresentanti delle parrocchie e rappresentanti di realtà civili.

□ E' sbagliato essere arrivati a questo punto solo perché mancano i parroci; il vicariato è chiamato da sempre a dare risposte alle esigenze del territorio e questo indipendentemente dal numero dei sacerdoti.

□ Il progetto che ci è stato presentato è al momento ancora un po' nebuloso e andrà ben studiato; è importante non disperdere energie, ma unirsi per una azione più completa e incisiva.

□ Alcune conquiste nelle unità pastorali sono state possibili grazie ad un cammino comune, anche se hanno comportato scelte difficili subite da alcuni parrocchiani.

□ Il nostro territorio è molto esteso; ci sono due istituti di scuole elementari e un istituto di scuole medie dove tutti i ragazzi e le famiglie convogliano e quindi si conoscono; le due associazioni presenti Agesci e Azione Cattolica coltivano da tempo la dimensione vicariale.

□ Sarà importante che la diocesi segua la formazione di laici che siano in grado di accompagnare le liturgie e progettare la vita pastorale; anche il clero dovrà impegnarsi in un cammino di ripensamento e di riorganizzazione.

□ È una bella sfida quella che ci è stata proposta, anche se non è ben chiaro come dovrà essere sviluppato il percorso; l'unione del vicariato sarà un valore aggiunto per un lavoro fruttuoso.

□ Ci sono alcune difficoltà di comunicazione all'interno del vicariato da superare; l'unità pastorale S. Varano-Romiti non ha ancora un cammino consolidato.

□ Una Chiesa ripensata sui volti dei parrocchiani deve portarci a chiederci: il mio volto cosa può dare a quelli che non partecipano alla pastorale?; costruire una Chiesa nuova, richiede una apertura all'esterno, una nuova comunicazione e una testimonianza più viva e gioiosa.

□ In questi ultimi anni non ci ritroviamo più insieme per vivere esperienze comuni come vicariato, ma si tende a coltivare il proprio orticello, forse perché ci si è più impegnati sulle unità pastorali.

□ Dobbiamo affidarci allo Spirito per aprire la porta del nostro cuore e abbandonare gli zaini pesanti che ci rallentano nel cammino verso l'unità; sarà importante in questo percorso coinvolgere e ascoltare i giovani.

Si conviene che il materiale emerso possa essere fatto oggetto di studio e di approfondimento nel cammino biennale che la Diocesi propone in vista di un consolidamento del cammino delle unità pastorali.

Al termine dell'incontro dopo aver brevemente raccolto gli interventi si decide di inviare alcuni delegati all'incontro "tecnico" del 14 marzo, nel quale sarà consegnato il lavoro da fare nel prossimo biennio.